ta libbre o cento marchi d'argento. Vi ebbero dapprincipio oltre a seimila guairas o fornelli in attività per le fusioni. Non essendo però questo numero sufficiente per trarne tutto il metallo contenuto dal minerale, Pietro Fernandez de Velasco introdusse l'uso dell'amalgama, e giusta i dati forniti da don Ulloa e basati sui diritti del quinto e sul consumo del mercurio, notavasi di già nel 1571, ovvero ventisei anni dopo la scoperta di questa miniera, una grande diminuzione nel suo prodotto. Nello spazio di centotrenta anni a partire dal 1633 ha diminuito per oltre due terzi.

Dal 1545 al 1564 il diritto del quinto rendette settantasei milioni di pesos ensayados ovvero quattro milioni di pesos all'anna. Da quest'ultimo anno fino al 1585 questo diritto fu di trentacinque milioni; e dal 1585 al 1624 ascese a cinquantadue milioni, ciò che dà per questi trentanove anni un milione trecentrentatremila trecentrentatre ed un quarto di pesos ensayados all'anno. Dal 1624 al 1683 il diritto non ha prodotto che sei milioni, ovvero sessantaseimila seicensessantasei e due terzi di pesos ensavados all'anno.

Dal 1556 fino al 1801 i diritti del quinto ecc. si sono elevati a cencinquantasette milioni novecentrentunmila cenventitre pesos, ciò che suppone durante quest'intervallo un prodotto di ottocenventitre milioni novecencinquantamila

cinquecenotto pesos (1).

Fu nel 1577 che si cominciò per la prima volta ad

estrarre l'argento mediante l'amalgama (2).

Nel 1763 Potosì consumò censettantanovemila ducensessansei libbre e tre quarti di mercurio, ed il diritto del quinto si elevò a ducencinquantaduemila settecendiciannove pesos ensayados (3).

(1) Noticias historicas, políticas y estadisticas de las Provincias Unidas del Rio de la Plata, por Ignacio Nunez, in 8.°, Londra, 1825, pag. 267.

(2) Beckman dice che questo procedimento era impiegato al Messico prima dell'anno 1577. Hist. des inventions et découvertes, edizione in-

glese; Londra, 1817.

(3) Don Ulloa (entretenimiento XIV), e nell'opera intitolata Pretenciones del Potosi, pubblicata nel 1634 da don Sebastiano de Sandoval y Guzman, procurator generale di questa borgata.